

Testimonianza di Giuseppe Maria Forni, nuovo responsabile nazionale giovanile MPV Italiano

di Giovanna Sedda



Sono Giuseppe Maria Forni, ho 29 anni e sono di Modena, dove lavoro nella mia azienda agricola.

Sono stato catapultato nel Mpv da uno dei miei migliori amici quando studiavo a Firenze: mi ha fatto entrare nel Movit di Firenze e Siena e mano a mano mi sono trovato a interessarmi sempre maggiormente alle attività proposte, finché non ne sono diventato presidente.

Da allora ho conosciuto l'équipe, un gruppo di persone fantastiche che mi ha legato indissolubilmente al Mpv, trascinandomi in tutte le sue attività. Più ancora dei valori del Mpv, che certo rispecchiano totalmente i miei, sono queste persone che mi danno la carica e la voglia di spendermi per il Mpv.

Ma non sono soltanto i membri dell'équipe ad arricchirmi dell'e-

sperienza nel Mpv: difatti ogni incontro fatto, ogni attività svolta mi dona nuove fondamentali conoscenze nel campo della bioetica, e non vi è volta in cui non si intreccino nuove preziosissime relazioni: avere l'opportunità di parlare con le persone partendo da tematiche tanto grandi è infatti una rarità oggi, e crea scambi di grandissima forza.

Questo credo che sia uno stimolo che dovrebbe spingere chiunque a cogliere questa bellissima opportunità.

I ragazzi al giorno d'oggi spesso tendono a vivere con una certa superficialità che li spinge a volte addirittura a rifiutare certe tematiche, o ad affrontarle con aggressività. Il momento difficile è proprio quello in cui si deve cercare di resistere e con

“

I ragazzi al giorno d'oggi spesso tendono a vivere con una certa superficialità che li spinge a volte addirittura a rifiutare certe tematiche, o ad affrontarle con aggressività.

molta dolcezza cercare di rompere questo muro che essi pongono fra sé e argomenti tanto importanti. Se si riesce in questa impresa, ci si stupisce ogni volta di quanta ricchezza e profondità si riesca a scorgere anche dietro ai ragazzi apparentemente più reticenti.

Direi loro di non aver paura del giudizio altrui, e di non costruirsi maschere. Essere se stessi e rendersi conto del proprio valore è il primo passo verso il principio fondamentale del rispetto umano, principio che di fatto è a fondamento di tutta la bioetica.

Sono abituato ad affrontare i problemi uno alla volta mano a mano che mi si presentano: mi è difficile immaginare come sarà il mondo tra vent'anni: sinceramente la mia più grande speranza è che tra vent'anni il Mpv non esista più; significherebbe che non vi è più bisogno di battersi per affermare valori che farebbero intrinsecamente parte della natura.

Giovanna